

## **MILANO, NIENTE SCUOLABUS PER MILLE STUDENTI DISABILI: SCARICABARILE TRA ISTITUZIONI**

**Esauriti i fondi regionali, a rischio i ragazzi delle scuole superiori: finora il servizio è stato svolto dai Comuni, ma due sentenze del Tar hanno indicato nella Provincia l'ente che deve sostenere le spese. Che però prende tempo e chiama in causa la regione. Le famiglie: "Non siano i ragazzi a pagare"**

MILANO - Nessuno vuole pagare il trasporto a scuola e l'assistenza in aula per gli studenti disabili delle scuole superiori. Il servizio - che riguarda oltre mille ragazzi in Lombardia, di cui quasi 500 fra Milano e hinterland - è sempre stato svolto dai Comuni, che già assistono i disabili alle elementari e alle medie. Ma per le superiori, due recenti sentenze del Tar accollano le spese alle Province. Risultato: gli enti, in difficoltà per tagli e patto di stabilità, si rimpallano l'onere di pagare autisti ed educatori. Così, a una settimana dall'inizio delle lezioni, le famiglie rischiano di dovere spendere di tasca propria per accompagnare i figli a scuola. E ricadrebbe sulle casse (vuote) degli istituti la spesa per gli "assistenti educativi" che seguono i ragazzi e li aiutano a socializzare.

"Situazione vergognosa", taglia corto Gabriella Oleari, vicepresidente dell'associazione Senza H Genitori che riunisce una sessantina di famiglie a San Donato. Il 5 agosto il Comune ha scritto alle scuole per comunicare che "il supporto per gli alunni disabili tocca alla Provincia": quindi, "a partire dal 2011/2012 il Comune non si farà più carico dei costi". E invita "a presentare istanza alla Provincia di Milano". Un caso simile si è verificato a Cernusco, e il problema riguarda tutti i Comuni lombardi. A raccogliere le proteste delle famiglie del Sud milanese è Massimo Diani, consigliere del Pd in Zona 4: "Che siano i ragazzini con disabilità a pagare per le incomprensioni fra enti è inaccettabile", dice. La Regione, cui spetterebbe il compito di indicare l'ente responsabile, non si è ancora espressa. Ma nell'indecisione almeno ci ha messo una pezza: cinque milioni nel 2009 - di cui 1,4 per Milano e provincia - con cui i Comuni hanno potuto pagare un servizio di cui ha bisogno un quarto dei 5mila alunni portatori di handicap lombardi.

Ma lo stanziamento, biennale, si è esaurito: e fra le istituzioni si è scatenato il tutti contro tutti per decidere chi debba pagare. Attilio Fontana, sindaco di Varese e presidente di Anci Lombardia, dice: "Abbiamo fatto numerose riunioni con Regione e Province. Spetta a queste ultime pagare, come stabilito da cortei dei Conti e Tar". Le Province sono responsabili dell'edilizia scolastica alle superiori e dell'assistenza alle persone con disabilità sensoriale (non motoria). "Serve un chiaro pronunciamento della Regione" risponde Massimo Pagani, assessore ai Servizi sociali della Provincia di Milano. "Non importa chi metterà i soldi, l'importante è che non si cominci l'anno con una vera e propria discriminazione" dice Rita Garlaschelli, responsabile dell'ufficio integrazione disabili del provveditorato milanese, che ha già scritto diverse lettere alle "istituzioni competenti". Per capire chi si dovrà accollare competenza e costi si attende il Pirellone. Fontana annuncia: "Affronteremo la questione nei prossimi giorni con Gianni Rossoni, l'assessore regionale all'Istruzione". (Franco Vanni - La Repubblica Milano)

(Fonte: [www.superabile.it](http://www.superabile.it))